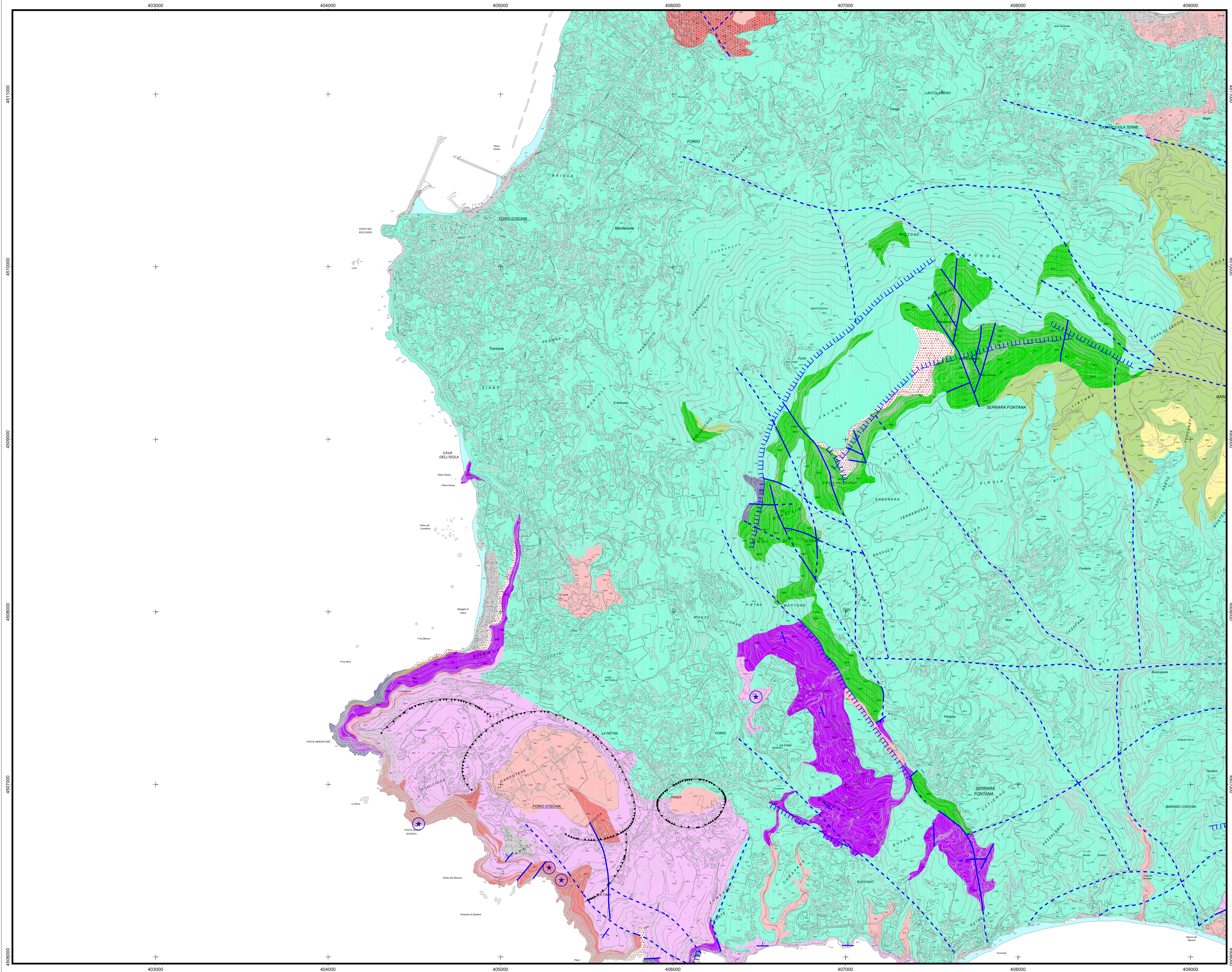




Carta geolitologica

da Deposito antropico: tenuti di risulta derivanti da opere di escavazione e sbancamento antropico. Materiale di riempimento di discariche di Cava Puzillo e fondo d'Oglio

PS11 Depositi proclastici rimargellati: depositi eluvo-coluviali derivati dal rimargellamento di proclastici sciolte di eruzioni storiche e preistoriche, costituiti da elementi juvenili e frammenti litici, da arrotondati a subarrotondati, immersi in proporzione variabile in una matrice granulometricamente più sottile, a luoghi argillificata

DR Detrito di versante: depositi caotici di accumulo ai piedi dei versanti più accidi impostati in rocce tufacee o laviche contenente grossi blocchi

SP1 Spaggi attuali o recenti: sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi di ambiente marino, contenenti ciottoli lavici e tufalci arrotondati e saggittati

DF Accumuli detritici da debris flow: depositi di accumulo di fenomeni franosi affioranti in gran parte nell'isola d'Ischia e legati a meccanismi deposizionali del tipo debris-flow connessi all'attività vulcano-tettonica associata alle fasi di sommazione di Monte Epomeo. Si tratta di depositi detritici, di colore variabile dal beige al marrone al verdastro, costituiti da inclusi eterometrici (da millimetrici a metrici) ed eterogenei (tufi, lave, pomici, scone, mame) immersi in una matrice da sabbiosa a limoso-argillosa. Testaturamente si presentano da granulo-sostenuti che matrice sostenuti e, generalmente, risultano ben cementati e/o addensati. In prevalenza derivano dal rimargellamento dei depositi associati alla Formazione del tufo Verde, alla Formazione di Citara, alla Formazione delle Tufi di Monte Epomeo ed alla Formazione di Colle Jetto; subordinatamente dal rimargellamento di prodotti lavici: scorrie, pomici e tufalci di formazioni con minor dispersione areale. Tali depositi, in talune aree, hanno spessori in affioramenti superiori ai cento metri

Età compresa tra 10.000 y. B.P. e 1302 d.C.

DP1 Depositi proclastici: depositi eterogenei rappresentati dalle scorie rossastre saldate a breccia pomicea (DP1a), dei centri vulcanici di Punta della Camucia, Valatiero, Molara, cava Nocella, Bosco della Meddellana, Punta la Scrofa e Arso, e delle pomici, scone e cenici incoerenti prevalentemente da caduta (DP1b), associate alla Formazione di Piano Liguori ed ai centri eruttivi di Zaro, Cantarello, Selva del Napolitano, Costa Sparana, Monte Trippodi, Bosco dei Conti, Porto d'Ischia e Montagnone - Monte Maschiata

CL1 Colate di lave, dicchi e duomi lavici: sono rappresentati dalle lave compatte di Calferi, Selva del Napolitano, Zaro, Cantarello-Rio Corbano, Costa Sparana, Monte Tabari, Castiglione, Forno d'Oglio, Montagnone-Monte Maschiata, Monte Rotaro, Monte Trippodi, Punta la Scrofa, Arso e da quelle scoriate di Porto d'Ischia. Le lave, di colore dal rosso al grigio, sono interessate da una fratturazione irregolare con persistenza medio-alta

Età compresa tra 29.000 y. B.P. e 18.000 y. B.P.

DP2 Depositi proclastici: costituiti da prodotti eterogenei, da massivi a stratificati, saldati ed incoerenti. Nel primo caso (DP2a), risultano da breccie tufacee, scorrie e breccie e sono per lo più rappresentati dalle Formazioni di Monte Cotto, Cava Pelara Inferiore, Ciglio e Cava Petrella, Faro di Punta Imperatore. Nel secondo caso (DP2b), sono rappresentati da depositi incoerenti a mediamente cementati costituiti prevalentemente da alternanza di livelli pomice e scorrie e livelli cinerici. Essi sono rappresentati in massima parte dalle Formazioni di Monte Vozzi, Scarpajo di Panza, Grotta di Terra, Cava Pelara Superiore, Campotese e Centro eruttivo di Grotta di Terra.

CL2 Colate di lave, dicchi e duomi lavici: lave di colore variabile dal grigio scuro al violetto di Grotta del Mavone, del centro eruttivo di Piano, del Centro eruttivo dello Scarpajo di Panza, di Schiappa e Penicione, di S. Anna e del neck di Grotta di Terra. Generalmente le lave si presentano compatte nella parte basale e scorrono nella parte sommitale. A luoghi risultano molto fratturate ed alterate in seguito a processi idrotermali

Età compresa tra 55.000 y. B.P. e 33.000 y. B.P.

TC1 Tufi di Citara: depositi proclastici costituiti da alternanze di depositi tufacei a tessitura caotica, con tufi e lapilli pomice sottilmente stratificati, da flusso e surge proclastico. Il deposito affiora a Monte Vico, tra Punta Imperatore e la spiaggia di Citara, a Capo Negro e nel settore sud-occidentale del Monte Epomeo e si presenta generalmente bene cementato, ma molto fratturato in particolare nelle aree prossimali a foglie ex fratture

DP3 Formazione di S. Costanzo: depositi proclastici tufacei costituiti da tessitura caotica e, a luoghi, da sottili laminazioni parallele ed oblique da flusso e surge proclastico. Affiorano nel settore sud-orientale dell'isola d'Ischia

DST Depositi sottomarini: depositi di ambiente sottomarino attribuiti alla formazione di Colle Jetto ed alle Tufi di Monte Epomeo. La formazione di Colle Jetto è costituita dall'alternanza di strati di colore da biancastro a giallastro, di arenarie gialle e cinerici biancastri. Il deposito si presenta a luoghi fossilifero, in strati e banchi. La Tufi di Monte Epomeo è costituita da un deposito di colore verde giallastro derivato dal rimargellamento sottomarino del Tufo Verde e di altre unità più antiche. Esso presenta una matrice sfissa con ciottoli millimetrici di cristalli di sandino, pomici e lave. Entrambi i depositi affiorano prevalentemente nel settore settentrionale e sud-orientale di Monte Epomeo

TFV Tufo verde di Monte Epomeo: deposito inglobante di natura alcalatrachitica con colorazione variabile dal verde smeraldo al verde grigiastro. La facies saldata (TFVa), di colore verde, presenta abbondanti pomici porfiriche ed inclusi di rocce ignee e cristalli, principalmente di biotite e alcalifeldspati, immersi in una matrice scarsamente vetrosa. Tale deposito costituisce l'ossatura di Monte Epomeo ed è interessato da una più o meno intensa fratturazione ed a luoghi da una forte alterazione superficiale connessa a processi di esfoliazione, case-hardening, erosione edica ed alterazione chimica da attività fumaroliche. La facies non saldata (TFVb), di colore biancastro e/o giallastro, è costituita da depositi incoerenti di pomici e cenici, affioranti a Monte Vico, Punta Imperatore, Scarpajo di Barano, Punta S. Pancrazio e grotta di Terra, e da una breccia grossolana incoerente sulla penisola di S. Angelo ed a Capo Grosso

Età compresa tra 74.000 y. B.P. e 55.000 y. B.P.

DP4 Lave della formazione del Pignatello: le lave (CLP) affiorano nella baia di Porticiello dove si presentano di colore grigio chiaro, molto compatte e molto fratturate con giunti subverticali che definiscono blocchi anche di notevoli dimensioni. I depositi proclastici (DPF), che affiorano tra le località Casa Conte e Pignatello, sono costituiti prevalentemente da pomici da caduta incoerenti in banchi di spessore metrico e subordinatamente da livelli di scorie talvolta saldate

Età compresa tra 150.000 y. B.P. e 74.000 y. B.P.

CLA Depositi proclastici: depositi pomice incoerenti della Formazione di Carrozze; depositi cinerici non stratificati associati a livelli di pomici, lapilli e scorie da caduta delle Formazioni Inferiore e Superiore della Scarpatura di Barano; depositi pomice da caduta e scorrie talvolta saldati del Centro eruttivo di Punta Imperatore e della Formazione di Panza; depositi scoriate della Formazione di Punta della Piscazza

Colate, lave e dicchi di lava: lave di Monte Cotto e La guardiola, lave della Formazione Superiore della Scarpatura di Barano, lave del Rione Bocca, cupola lavica del Castello d'Ischia, lave del monte Vozzi, lave di Punta Imperatore, duomi lavici di S. Angelo, Chianello e Capo Negro, duomi lavici di Monte Vico, lave della Formazione di Panza e duomo lavico di Punta della Piscazza. Le lave, di colore variabile dal grigio scuro al bruno, si presentano prevalentemente compatte e talvolta associate a livelli scorciati saldati. Le unità sono spesso molto alterate in seguito a processi idrotermali ed interessate da una fratturazione irregolare e subordinatamente colonnare

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocato Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Lavezz
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabile: prof. ing. Corrado Gionni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristoforo
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberata Tufano

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: prof. geol. Domenico Calabrese
coordinatore: prof. geol. Antonio Sento
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Falco
geol. Sotaro Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rofella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

REGIONE CAMPANIA
AUTOREGIONE DI CAMPANIA

autorità di bacino
nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLICA

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocato Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Lavezz
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabile: prof. ing. Corrado Gionni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristoforo
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberata Tufano

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: prof. geol. Domenico Calabrese
coordinatore: prof. geol. Antonio Sento
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Falco
geol. Sotaro Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rofella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

Sistema Informativo Territoriale: Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 32 N
Scale 1:10.000

GL 464070

CARTA GEOLITOLICA

Legenda

- Giacitura di strato
- Strato orizzontale
- Duomo lavico
- Centro eruttivo
- Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareo-dolomito e proclastica)
- Orio di cratere
- Orio di cratere presunto
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di bacino